

Oltre 9mila agli incontri. L'editore: nuova edizione dal 27 febbraio all'1 marzo dell'anno prossimo



Museo Archeologico: uno degli incontri del ciclo "Lezioni di storia" che si è appena concluso

# Laterza: "Lezioni di storia anche nel 2020"

CONCHITA SANNINO, pagina V

Intervista



## Giuseppe Laterza "Lezioni di Storia, sorpresa Napoli: nel 2020 concorso per gli studenti"

Novemila presenze su oltre 40 incontri e 80 complessive voci: la risposta è stata davvero entusiasmante

Il festival dell'anno prossimo non sarà una mera replica: coinvolgeremo giovani delle scuole e delle università

Intervista di **CONCHITA SANNINO**

Dopo quarantotto ore di kermesse, l'ipotesi di replicare per il 2020 era già certezza. E ieri, nella domenica che chiude la quattro giorni de "Il Passato è Presente" con il bilancio di 9 mila presenze su oltre 40 incontri e 80 complessive voci - senza dire di altre centinaia di persone in fila ieri dal Bellini all'Accademia passando per il Mann -

l'argomento che tiene banco è quale sarà il filo rosso su cui lavorare per *Lezioni di Storia Festival* seconda edizione. «La risposta dei napoletani è stata così entusiasmante, l'interesse così solido e diffuso, nonostante il lungo ponte e il tempo che in questa città invita sempre a qualche gita, che in effetti siamo già proiettati a pensare al bis», annuncia a *Repubblica* Giuseppe Laterza, l'editore (ormai per metà

partenopeo) che ha ideato il progetto, realizzato con la



Regione Campania e Scabec, e grazie all'organizzazione della onlus *A voce alta* e teatro Bellini.

**Un bis che sarà ugualmente attraente ma diverso. Magari anche con più giovani e coinvolgimento di studenti: è così, Laterza?**

«Assolutamente. Vogliamo coinvolgere gli studenti delle scuole superiori e anche delle università: un legame che abbiamo potuto lanciare ma non sviluppare, a causa dei tempi stretti e della quattro giorni che cadeva in mezzo al lunghissimo ponte. Abbiamo pensato a un concorso sulla storia aperto ai ragazzi. In più, vorremmo accompagnare gli studenti in alcune ricerche: e alcuni ospiti autorevoli potrebbero essere invitati proprio su suggerimento dei giovani».

**Non una mera replica, quindi.**

«No. Anzi. Avremo un tema conduttore: che verterà su conflitti ed alleanze. Ma anche altri incontri a latere. Vorremmo, ogni anno, continuare a metterci in gioco».

**Sale piene, spesso gremite anche al Madre e alla Biblioteca Nazionale, all'Istituto per gli Studi filosofici, al Conservatorio e ai Girolamini. Se l'aspettava?**

«Lo speravamo, ma in questi termini forse no. Abbiamo visto tantissimi napoletani che hanno rinunciato a un weekend per sentir discutere di Liberazione o di Islam, dell'Odissea o di Canova, di Paisiello o di Vico, di Agrippina, di Galasso, di Bella Epoque o massoneria».

**Forse è stata questa la forza dell'evento: declinare la storia in tanti linguaggi...**

«Mia moglie, napoletana doc, mi dice: tu sei un bravo *accocchiatore*. Insomma, uno che si diverte a mettere insieme varie teste, o vari ingredienti. In effetti, è qualcosa che mi attrae molto... Poi diciamolo: Napoli è ricca di storia come poche città italiane e straniere. Ma a volte è in bilico tra nostalgia e progetto».

**E invece tanta affluenza cosa racconta? Inquietudine per il presente, sete di confronto, di conoscenza?**

«Sicuramente tutte queste spinte, figlie anche di una transizione che stiamo attraversando. In più, la gente percepisce, magari anche senza una piena consapevolezza, che nella storia è depositato un propellente per il futuro. Poche ore fa, Emilio Gentile, all'affollata lezione su "Chi è fascista?", ci

ricordava che la storia non ti dice cosa fare, non ti dà le istruzioni per l'uso, ma ti trasferisce delle armi: di lettura, di visione. E inoltre, la storia ti conferma un elemento di fiducia e, insieme, di responsabilità»

**Sapere è poter vedere e quindi agire.**

«E cioè: poter cambiare. Il cambiamento è un processo, e non lo fanno i singoli».

**E a lei, cosa ha svelato di Napoli - che non sapesse - questa intensa quattro giorni?**

«Mi ha confermato che in una città, davvero ricca - oltre ogni retorica - di risorse e di intelligenze quando le istituzioni culturali si mettono in rete i risultati sono brillantissimi. E io ho avuto la fortuna di trovare una connessione che già funzionava ed era molto attiva. Lo abbiamo verificato subito, quando io e Marinella Pomarici siamo andati in giro a chiedere collaborazione, partendo dalla base del Bellini. Bene, abbiamo trovato moltissima disponibilità e accoglienza».

**Manca solo la data, per l'edizione numero 2.**

«C'è anche quella: dal 27 febbraio al primo marzo 2020».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fila a uno degli eventi del festival Lezioni di storia al teatro Bellini. A sinistra Giuseppe Laterza, l'editore che ha ideato il progetto realizzato con la Regione Campania e Scabec e organizzato dalla onlus A voce alta e teatro Bellini